I.GN.4.59

1

foris pugnae intus timores .

L'atto di bontà mi pare assumere espressione di atto di forza, e io bacio la tua lettera come se in essa circolasse il nuovo sangue purissimo e forte che ti desidero. Così vorrei ritrovare nei tuoi occhi la serenità profonda che mi attrae; e allora sentirei fresca la tua bocca e potrei abbandonare per riposo il capo nel cerchio delle tue mani carezzanti, come nelle notte che tu ricordi.

Ma ora ti stringo io dentro le mie braccia, piano per non farti

2

troppo sentire, e col respiro delle parole d'amore muovo i tuoi capelli che non ti devono dir niente, ma farti leggere attorno la tua testa come un vaso di freschezza e di quiete per il tuo riposo. Dimmi che così mi vuoi bene, che così puoi dormire aspettando il mattino di sole.

I.GM.4.59A

VERONA-LEGNAGO-ROVIGO
-6.DIC.15



Sig.ra Vedova Ditta

Roma

Villaneffo - Montiparioli

I.GM.4.59.B

ROMA CENTRO
-7 XII 15 10+